

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Value of State, Annual, 2.50; Monthly, 11; Trimestral, 2; Semi-annual, 12; etc.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 10. - La terza pagina dopo la firma del giornale cont. 20. - Nella quarta pagina cont. 15. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghe, N. 28. Udine.

CRUDELTÀ!

Ogni cuore gentile compunge i poveri Assabesi, condotti, esposti, e trattati a Torino, non come uomini, ma come bestie feroci.

Se per civilizzare i popoli, i nostri padroni seguono il brutale sistema adottato, cogli Assabesi, crediamo che tale civilizzazione sia peggiore di quella imposta colla forza da Cortez e Pizarro.

E poi si pretende di fare il muso duro perchè potenze civili portano la vera civiltà sulle coste e nel cuore dell'Africa? Quali potenze e quali selvaggi possono permettere la vostra civiltà di tradimenti e di vizi? Si tolgono i malcapitati selvaggi ai loro infuocati deserti, ed essi vennero in Italia, cedendo alle promesse ad alle lusinghe d'un agente governativo.

I nostri vecchi penetrarono colla loro galera in mari lontani, presero popoli infelici e merò loro il nome d'Italia è ancora benedetto; ma che dirobberò i nostri nonni dei tardi nepoti che non rispettano neppure in patria la parola giurata a pochi selvaggi?

Gli Assabesi si esposero come si esporrebbero un branco di pecore; furono strumento di reclame invece di un avviso o di un disegno qualsiasi. Prima ancora di far loro comprendere i beni della civiltà, i moralissimi civilizzatori moderni stomacarono i selvaggi di dolciumi, li iniziarono nelle ridicole ambizioni, suscitavano in essi la cupidigia del danaro e dell'oro, li condussero perfino nei teatri dove tutto si apprende fuorchè la moralità.

I poveretti se ne andranno alle loro terre lontane, se così piacerà al Cielo ed al Mancini, il quale tollera o tollero tanta vergogna. Ma ritornando ai loro villaggi, alle loro capanne quale sarà il concetto, quali le impressioni che si avranno formato di noi, dei nostri costumi, della nostra civiltà? Il giudizio ai lettori.

Molti giornali stigmatizzarono il modo indegno con cui si trattano gli Assabesi, o crediamo certo che quei disgraziati non faranno favorevole propaganda fra i loro connazionali a nostro pro, ma vi è ragionevole motivo da temere che anche la baja d'Assab se ne vada ad ingrossare le tante baje riportate dal Mancini nel campo della diplomazia. E' vera barbarie quella di martoriare e tradire poveri e semplici selvaggi; è atroce crudeltà iniziarli in tutti i vizi ed in tutti i bisogni della civiltà senza farne conoscere eziandio i vantaggi. Un sistema simile non è civiltà, nè civilizzazione, ma raffinata barbarie. Nè a Berlino, nè a Vienna si ardì fare il più piccolo sfregio, il più breve torto agli Australiani ed ai Singalesi che si ritrovano di loro volontà in quelle capitali, sotto la direzione o la responsabilità di un imperatore. Vi ha di più. A Torino non si punisce un malandrino che vendette ad un

solavaggio una marca da giuoco per un pezzo d'oro. Qual differenza!

Auguriamo pel bene dell'umanità e pel decoro d'Europa che i possessi coloniali della nuova Italia si limitino ad Assab, giacchè non si porterebbe civiltà e progresso, ma vizio, corruzione e decadenza. Non è con ciò che si può renderlo rispettabile e tenuto il nome italiano, nè fra popoli civili, nè fra popoli barbari.

Fortunatamente i selvaggi dell'Africa possono conoscere che non tutti gli Italiani sono eguali ai pochi impiegati o factotum che li martoriarono a Torino. Vi sono i missionari, i quali portano ad essi la luce del vangelo e la vera civiltà. Molti missionari dell'Africa sono italiani, anzi la missione della Nigritia è incontrastata gloria italiana. E quanta diversità fra l'opera dei nostri padroni e quella di Mons. Conboni! Il defunto e glorioso vescovo iniziava i selvaggi nei misteri e nelle dolcezze della religione, ma in pari tempo non trascurava l'istituzione o l'edificazione loro. Parsi cristiani e poi convertiti divennero eziandio uomini civilizzati, scienti dei propri diritti, della propria dignità e rispetto. L'opera di Mons. Conboni è continuata da Mons. Sgarbi, il quale segue la scuola e l'esempio del maestro. Questi bravi e degni nostri compatrioti fanno amore in Africa la bella Italia, conquistata alla civiltà migliaia e migliaia di selvaggi col solo sussidio dell'obolo inerte della carità, ma colla fermezza costante d'una fede ardentissima che infiamma l'apostolo e gli dona vittoria, perchè in nome del Cielo e della croce non conosce ostacoli o di tutto trionfa.

Imparino i nostri padroni dai missionari cattolici.

Se invece vogliamo civilizzare i selvaggi col vizio o la brutalità come fecero e fanno a Torino coi pochi Assabesi, l'opera loro sarà un'opera di maledizione e di sterminio, come accadde agli Spagnuoli che fecero profirire dai selvaggi il suicidio alla civiltà. Sono selvaggi gli Assabesi? Ma sono uomini e come ad uomini si deve loro pietà e rispetto. Non si usò nè pietà, nè rispetto verso quei poveri malcapitati che sospirano adesso le loro sabbie e le loro capanne preferendole alle nostre strade e ai nostri palazzi; bramano l'aria infuocata del deserto, l'ombra della palma, lo strido della lena, ma ahimè! Essi ritorneranno in quelle terre che rimpiangono tanto, ma la sentiranno certo la nostalgia dei vizi appresi a Torino. Il vizio lascia radici troppo profonde per stradicarlo e chi condusse in Italia gli Assabesi avrà forse rimorso un giorno d'aver maltrattato innocenti selvaggi, ma molto più per aver tolto loro l'ingenuità dei costumi, la felicità dell'innocenza.

LA REAZIONE EUROPEA

Sotto questo titolo la liberale Italia, che vede la luce in Roma, pubblica un articolo dal quale crediamo opportuno stralciare alcuni brani:

"È facile vedere che da qualche anno le idee di reazione fanno progressi in Europa, progressi lenti, contrastati, ma costanti."

"La Spagna o il Belgio, poco tempo fa liberali, sono adesso in mano del partito conservatore; e nulla prova che un movimento in senso contrario sia così prossimo come alcuni sperano."

"Quanto ai tre imperi del Nord è inutile parlarne. Se si sono posti d'accordo e sembrano dimenticare le rivalità di interesse e le avversioni nazionali, ciò avviene unicamente per difondersi contro le idee anarchiche dappinna o, per conseguenza, contro le idee liberali."

"Solo nella Francia e nell'Inghilterra restano al potere i liberali; ma il liberalismo inglese è così fantastico e capriccioso

che in lui si vuole mettere solo una fiducia limitata. In realtà la Francia sola resta come ultimo rifugio contro la invasione reazionaria."

Relativamente alla situazione politica dell'Italia, l'Italie, si esprime in questi termini:

"Il nostro partito liberale dovrebbe riflettere sulla politica per la quale da alcuni anni ha avviato il paese. Esso non pensa che all'Africa e ad altri interessi relativamente secondari e non vede nel mondo che un solo nemico: la Francia."

"Ma quale sarebbe la sua posizione in Europa, se questo preteso nemico venisse a scomparire? Il giorno nel quale i suoi voti fossero appagati, non sarebbe forse la vigilia della sua ruina?"

"Un partito conservatore laico e libero pensatore non è facile a formarsi in Italia. Questo ha il suo pontefice, Marco Minghetti; il suo profeta, R. Bonghi; e degli apostoli, come Silvio Spaventa, i quali non sono senza valore. Ma dove sono i soldati e dove raccoglierebbe il suo esercito, se continuò ad essere in lotta colla Chiesa e col Papa? E se si riconciliasse col Papa e colla Chiesa, la sua posizione non sarebbe forse ancora peggiore?"

"Noi sottoponiamo queste riflessioni al partito liberale."

"Siamo convinti che esso si inganna o che è ingannato, volentieri o no. E' per lui venuto il tempo di riflettere."

Fino a qui l'Italie. Noi comprendiamo che il diario francese, che si pubblica in Italia cerchi di fare l'interesse della repubblica francese di trovarle degli amici; ma è chiaro che per il governo italiano e per la monarchia sarebbe senza confronto più pericolosa che utile una tale amicizia."

L'Italie vede molto chiaramente la falsa posizione in cui si trova fra di noi il liberalismo: lo stato attuale in cui si trova rispetto all'Europa è triste, formidabile l'avvenire; nè è facile per lui riconciliarsi col Papato, rinnegando il suo passato e i suoi principii."

Fortunatamente però altra cosa è l'Italia ed altra cosa il partito liberale; e in questo stesso sono diverse frazioni, alcuna delle quali pare che cominci a capire la necessità di mutare condotta. Noi teniamo molto che anche questa non la capisca abbastanza, poichè l'esperienza ci ha ormai dimostrato la difficoltà enorme che si oppone al ripudio dei pregiudizii liberaleschi. Fortunatamente però - lo ripetiamo - il partito liberale non è l'Italia, benchè in gran parte disponga dell'alta borghesia. Oh, non è possibile che l'Italia, la vera nazione, la quale avvorza gli orrori del liberalismo, un giorno o l'altro saprà scuotere il giogo e restituirsì a se stessa. Quello sarà un giorno lietissimo per la Chiesa e per la patria."

Le pubbliche preghiere per la Repubblica SOPRESSE DAL SENATO FRANCESE

Il 29 luglio si discuteva nel Senato francese il progetto per la revisione parziale delle leggi costituzionali, o si proponeva la soppressione del paragrafo 3 dell'articolo 1 della legge costituzionale del 16 luglio 1875 sulle relazioni dei pubblici poteri. Questo era così concepito: "La domenica successiva alla riapertura saranno indizzate a Dio pubbliche preghiere nelle chiese e nei templi per invocare il suo soccorso sui lavori delle Assemblee." Il Senato approvò la soppressione con 142 contro 111 voti. Prima di venire ai voti il signor Di Chesnelong chiese di parlare, e disse così:

"Vengo in nome dei miei amici, con un profondo sentimento di dolore cristiano e di patriottico ammucchio, a protestare contro

la soppressione delle preghiere pubbliche. Diceci che questa disposizione non è a suo posto nella Costituzione. Tale ragione non è seria. Se l'ateismo è l'ultima parola della virtù intorno a Dio e all'uomo, non è dire abbastanza; bisogna andar più oltre e dire che non volete più preghiera. Per altra parte, voi non vi contentate di mutare di luogo questa disposizione, voi la sopprimete. Si dirà che offende la libertà dei culti? Ma tutti i culti sono chiamati a fare questo preghiera pubbliche. Si dirà che offende la libertà di coscienza? Ma l'intervento a questa funzione non è obbligatorio (Humori diversi). Quale è dunque il vero motivo? Si protestò che la religione non si riferisce alla coscienza individuale, e che qui lo Stato era incompetente

"Sig. De Pressensé. E' vero."

"Sig. Chesnelong. Che lo Stato riconosca il vantaggio sociale della religione, ecci Dio dalla Costituzione, dalle leggi, dalla scuola, è un tradimento dei suoi doveri. Che! Ammetterò o respingerò Iddio non interesserebbe che l'individuo? Lo Stato dovrebbe essere egli disinteressato in questa questione? Che! L'esistenza di Dio non sarebbe più il fondamento di ogni diritto e di ogni morale? Basta emanare questa teoria, per segnalare il carattere anti sociale. Essa è contraria a tutte le tradizioni di tutti i popoli. Le grandi credenze fanno le grandi nazioni. Con una teoria di questo genere ritorneremo alla barbarie (Applausi a destra). Ma, se la Commissione si ferma per l'inecompetenza dello Stato, altri ve ne sono che progrediscono più lungi, e pretendono sostituire dappertutto il diritto del nome al diritto di Dio; e da questa ultima scuola che sorse la domanda di soppressione delle preghiere pubbliche."

"L'art. 3 implicava questo fatto, che se non avvi più in Francia una religione di Stato, la Francia è una nazione religiosa; affermarla Dio a respingere l'ateismo. Voi volete dar soddisfazione all'ateismo e respingere qualsiasi omaggio a Dio. Nulla tomo per la Chiesa, perchè chi non può vivere non ha forza contro chi non può morire (Benissimo! a destra). Tempo per la società. Rinunziamoci, o signori, per difenderla, non lanciamo a Dio questa sfida insultante. Badate, associandovi ad una politica setaria, di esporre la Francia ad una di quelle decadenze, che sono il castigo delle grandi apostasie." (Applausi ripetuti a destra).

Il risultato dell'ultima votazione al Senato francese non deve sorprendere alcuno. Il disegno in massima, come si prevedeva è stato approvato con una maggioranza maggioranza. L'articolo 8 è stato respinto e questo pure non deve far meraviglia.

Quell'articolo abolendo l'ingenuità dei Senatori nella questione del bilancio è naturale che l'alta assemblea malgrado le assicurazioni del signor Ferry, che pare faccia a fidanzanza con la docilità di quei signori, si sia rifiutata a sanzionare un atto che troppo patentemente attentava ai suoi più importanti diritti.

Già non vuol dire però che il Senato francese coll'annettere in massima il principio della revisione, non si sia inferto colle proprie mani un colpo mortale, a grande contento e soddisfazione di tutti i radicali e demagoghi fautori della Camera Unica.

Primo Congresso Cattolico

DELLA REPUBBLICA ARGENTINA

In Association Católica de Buenos Aires, previo il benedictio dell'illmo e Reverendissimo Arcivescovo di quella Archidicesi ha stabilito di convocare una As-

semblea Nazionale di tutti i cattolici Argentini, che si radunerà nella Capitale della Repubblica il 15 agosto del corrente anno festa dell'Assunzione della Santissima Vergine, e durerà dieci giorni.

Abbiamo ricevuto il programma e l'ordine delle materie che saranno discusse nel Congresso: e con vera soddisfazione abbiamo rilevato le ottime intenzioni, da cui sono ispirati i nostri confratelli d'America e i principi di assoluta e illimitata devozione alla dottrina e all'autorità della Santa Sede Apostolica, che mettono a base delle loro deliberazioni. Mandiamo loro di tutto cuore un applauso ed un augurio, perchè cooperino di buona lena a combattere il nemico comune, che è il Massonismo liberale, specialmente quello che si presenta anche tra loro, colle mistificazioni e cogli inganni.

Ecco l'elenco delle materie:

PROGRAMMA

degli argomenti che saranno trattati nella Assemblée Nazionale dei cattolici Argentini.

1. Convenienza e necessità d'organizzare nella Repubblica Argentina l'alleanza dei cattolici.

2. Convocazione periodica della Assemblée Cattolica ed istituzione nella Capitale di una Commissione Centrale, perchè diriga l'Opera.

3. Istituzioni di Associazioni Cattoliche in tutte le Provincie, Città e villaggi della Nazione, riconosciute dipendenti dalla Centrale in tutte le questioni di carattere fondamentale.

4. Iscrizione di tutti i cattolici nei registri Civili, Nazionali, Provinciali e Municipali.

5. Partecipazione diretta alla politica, concorrendo ai Comizi pubblici ed alle composizioni dei poteri pubblici con elementi cattolici.

6. Sostenere la stampa cattolica, si quotidiana, che periodica, colle associazioni e colle diffusioni per la lettura; e combattere la stampa irreligiosa, astenendosi non solo di associarvi o di darle alcun aiuto personale, ma ancora di leggerla, e impedendo, per quanto è possibile, che si diffonda e si legga.

7. Fondazione di Scuole Cattoliche e sostegno e protezione diretta delle esistenti; combattendo quelle denominate laiche e atee.

8. Erezione di officine per gli operai di scuole d'arti e mestieri, di officine, di collocamento per bisognosi, e di Circoli Parrocchiali di operai, sistemate in tutto secondo l'istruzione e la pratica religiosa.

9. Necessità di dare un'organizzazione stabile all'Obolo di S. Pietro.

10. Propaganda, colla parola e coll'esempio dei precetti divini ed ecclesiastici e particolarmente della santificazione dei giorni festivi, adottando perciò i mezzi e proclamando le misure più opportune.

11. In fine adozione di tutti i mezzi, che valgano a ravvivare il principio religioso, perchè passi dall'individuo alla famiglia ed alla società e serva di base alla politica.

I frammassoni al potere nella Repubblica Argentina, hanno dovuto soccombere davanti alla volontà della Camera, che respinse il progetto presentato dal Ministero sulla graduale abolizione della schiavitù. Con ciò cadono anche gli altri progetti presentati circa la separazione della Chiesa dallo Stato, o sull'insegnamento laico nelle scuole. Il telegrafo aggiunge, che probabilmente la Camera si scioglierà: il paese, che aveva come un sol uomo respinto i progetti massonici, manderà alla Camera rappresentanti conservatori o cattolici e la Repubblica continuerà a godere di quella libertà relativa, per la quale il cattolicismo può mettere profonde radici e stendersi in tutta la sua vigoria.

Quanto alla schiavitù, il dissidio non è sull'abolizione che tutti vogliono, i cattolici meglio dei massoni; ma è intorno al modo di eseguirlo, affinché la quiete pubblica e gli interessi personali non abbiano a soffrire danno.

Le Suore elogiate dai loro nemici

Il Secolo di Milano, fratello maggiore della Capitale e come questa mangiapreti o nemissimo dei frati e delle suore, pubblica una corrispondenza da Tolone in cui si legge ciò che segue:

«Questo coraggioso uomo che furono decimate dal morbo, rimangono imperturbate sulla pericolosa breccia della carità,

prodigando giorno e notte tutte le cure suggerite dalla scienza e dal loro nobilissimo cuore. Bisogna vederle come corrono da un letto all'altro sorridendo all'ammalato col divino sorriso della carità, sgridandolo talvolta perchè vuoi mangiar troppo, vuol bere ciò che il dottore ha proibito, restando là a confortarlo, e non lasciandolo mai senza una parola che lo consoli.

«Questo sono donne!»

E poco più oltre scrive:

«L'odore d'acido fenico si pronunziò più vivamente, ma sempre gli stessi camerieri, la più scrupolosa pulizia, sempre le stesse monache e la stessa carità, colla differenza che qui il pericolo è assai maggiore per queste sentinelle avanzate della filantropia che espongono cento volte al giorno la loro vita, senza chiedere, senza accettare compensi: fuor di quello della loro coscienza.

«E ne ho viste molte al Bon Rencontre di queste volontarie del sacrificio, di queste eroine a sangue freddo. Ogni qualvolta me ne passava una vicina, la salutavo con un profondo rispetto, con quel rispetto che ho solo per mia madre.»

E dire che gli ospedali di Francia furono laicizzati, in tempo di bonaccia, già si capisce.

Ma in tempo di burrasca? eh! il laicismo fu trovato insufficiente.

Governo e Parlamento

I bisogni militari e le strettezze del bilancio

Leggiamo nella Gazzetta Piemontese:

«Un giornale militare ha pubblicato e molti hanno riportato che il Ministero della guerra avesse sospeso indottrinamento tutte le chiamate delle diverse classi annunciate per questi mesi.

«Siamo in grado di assicurare che questa disposizione concerne solamente la 2ª categoria che doveva venire sotto le armi il 16 agosto.

«Nulla, per ora, della mobile contromandata al 16 settembre e della milizia territoriale.

«Si prevede però che o per l'una o per l'altra il Ministero si troverà costretto a dare contordini, in quanto che mancherebbero i locali per alloggiare le truppe.

«Sappiamo che dal Comando del primo corpo d'armata era stata fatta proposta al ministro della guerra di aumentare di alcun poco la ragione di caffè per quelle truppe che fanno il servizio sanitario al confine. Ma sappiamo pure che il Ministero, trincerandosi dietro il bilancio, ha dichiarato di non essere in grado di concedere questo aumento!!

«Non facciamo commenti!

«Ci si assicura che il Ministero delle finanze abbia fatta preghiera a quello della guerra di andare più a rilente nel collocare ufficiali in servizio ausiliario od a riposo, essendo già compromesso bastevolmente il fondo analogo. Così dicasi per le pensioni.

Notizie diverse

Si smentisce la notizia che il governo pensi a chiamare l'on. Cadorna alla presidenza del Senato.

— E' ufficiale il rinvio a tempo indeterminato della chiamata delle classi di seconda categoria.

ITALIA

Taranto — Sul tumulto popolare di Messafra il Pungolo di Napoli ha estesi raggugli, il municipio e l'ufficio della pretura vennero letteralmente distrutti.

Appena la folla furente fu penetrata nei due uffici ecco aprirsi in un baleno tutti i balconi, e giù una pioggia di carte, registri, sedie, banchi, quadri, tavolini. Tutto insomma quanto forma arredamento d'un ufficio venne distrutto e dato alle fiamme dalla folla sottostante e piandente.

Momenti prima della catastrofe, qualcuno dei consiglieri volle arringare il popolo, ma n'ebbe la peggio, e piché incominciarono a volare pugni, bastonate, e quindi fu un fuggi fuggi generale. Anche i carabinieri furono costretti a ritirarsi non potendo in pochi opporre una valida resistenza.

Furono rotti i fili del telegrafo, quindi l'impossibilità di far venire da Taranto un rinforzo. I tumultuanti nel loro sconvolto cervello ebbero anche l'idea di aprire le porte ai carcerati.

La causa di questa ribellione è che un ricco possidente nel morire, nel giugno del

1883, lasciava un testamento, col quale disponeva che nel suo vistoso patrimonio, circa duemila 260,000 se ne dessero 80,000 alla superstita vedova, ed il rimanente al Municipio, affinché avesse fondato opere di beneficenza, come Ospedale, Asilo di mendicanti, scuole ecc.

I padri conscritti ritardavano ad ottemperare alla volontà del defunto, con la quale veniva di conseguenza a dar lavoro alla classe bisognosa degli operai, ed a far godere al paese di un sì inaspettato beneficio, e quindi maiuori, imprecazioni, minacce contro l'attuale amministrazione che non ancora si decideva ad invertire le rendite allo scopo destinato dal testatore.

Roma — Da alcuni giorni si agita specialmente sulle colonne dei giornali la questione della demolizione del Ghetto. Alcuni vorrebbero che a siffatta demolizione si pensasse ma immediatamente per eliminare subito un fomite d'immondizia e allontanare un pericolo che minaccia la salute pubblica; altri invece sostengono che questo provvedimento sarebbe, oltre che impossibile ad attuarsi, addirittura disastroso. Infatti come è possibile fare sloggiare sui due piedi un sei mila persone senza aver pronti i nuovi fabbricati in cui collocarle? E poi esimila ebrei che sono nel Ghetto non rappresentano soltanto sé stessi; ma (e a questo essi ci tengono maggiormente) le loro industrie di robivecchi e di rivenduglioli, per le quali nessun luogo è più adatto che il loro vecchio Ghetto.

I filantropi del giornalismo rendono agli ebrei un brutto servizio col volerli sloggiare dal loro Ghetto. Essi si stanno contentissimi e sono affezionato alle loro stamberghe nelle quali, per antico privilegio concesso loro dai Pontefici e che il governo italiano ha dovuto riconoscere, essi pagano una pigione minima, ma anche una decima parte di quel che si paga nel resto di Roma.

Gli abolizionisti del Ghetto dicono che in tempi d'epidemia esso potrebbe divenire un centro d'infezione. Invece è constatato che in tutto le epidemie che nei tempi passati inferirono in Roma, il quartiere meno danneggiato fu appunto il Ghetto.

Il Prefetto di Roma, marchese Gravina, pare sia uno degli abolizionisti del Ghetto. Infatti ieri convocò la Giunta Municipale affinché essa prendesse una decisione immediata sulla questione. Ma la Giunta non si fece imporre dalle premure e dalla fretta del Regio Prefetto e sebbene contro la volontà di esso, stabilì di rimandare al prossimo novembre la questione della demolizione del Ghetto.

Il Fanfulla annunzia che per iniziativa di alcuni ricchi ebrei sta per costituirsi una società la quale approfittando dei benefici concessi dalla legge per la bonifica dell'Agro romano, tenderebbe ad edificare subito fuori la porta S. Giovanni un ampio sobborgo di case da operai, le quali potrebbero servire ad alloggiare anche gli ebrei che dovranno sgombrare dal ghetto quando il municipio si risolverà a demolirlo.

Parma — Leggesi nella Provincia di Parma:

Ieri mattina, in una casa in Borgo Riolo, due ufficiali, per ragioni che ignoriamo, si sono battuti.

Ci si dice che furono chiamati come padrini anche due ufficiali dai di fuori.

Dopo vari assalti, nei quali ambedue gli avversari rimasero colpiti, uno dei medici s'interpose perchè il duello avesse fine, non comportando che si proseguisse le condizioni dei duellanti.

Le ferite da ambe le parti sono gravi e il duello era a morte.

DIARIO SACRO

Sabato 2 agosto

S. Alfonso M. de' Liguri

Cose di Casa e Varietà

La festa scolastica del Patronato a S. Spirito. Nella sera pom. di ieri ci fu un'altra festa scolastica a S. Spirito; la festa dei figli del popolo che frequentano le scuole del Patronato. Era una festa tutta popolare eppure non poche distinte persone si degnarono di accettare l'invito che loro era stato fatto dalla direzione del Patronato onorando di loro presenza il saggio finale degli alunni di queste scuole popolari gratuite.

Il programma era diviso in due parti: la prima era tutta consacrata alla ginnastica educativa e fu esaurita nel portile del Patronato. Nel due anni antecedenti la pioggia aveva fatto sopprimere questa parte

del programma con rincrescimento di tutti e specialmente di quelli che avevano assistito all'applaudito saggio di ginnastica del primo anno. Quest'anno si poté godere anche di questo spettacolo che è riuscito a meraviglia. Gli avariati movimenti, i volteggi, la formazione delle file furono eseguiti con prontezza e precisione ammirabili e furono meritamente applauditi. Questi applausi oltrechè agli alunni spettarono di diritto anche al bravo istruttore Pietro Tassoni. Gli esercizi ginnastici erano intramezzati da allegre suonate della fanfara.

Finita la ginnastica preceduti dalla fanfara tutti gli alunni e gli invitati si diressero alla palestra del Collegio Giovanni d'Udine per eseguire la II parte del programma. In posto distinto siederano, come prima nella corte del Patronato, gli Ill.mi R.mi Mons. Domenico Someda Vic. Generale, e Mons. G. Domenico Foschia ai quali facevano corona altri R. Sacerdoti ed egregi cittadini. Quando tutti ebbero preso posto si alzò il M. R. D. Giovanni Dal Negro Direttore del Patronato e lesse un breve discorso che venne in parecchi punti accolto con segni di approvazione e di plauso. Rinnunziamo a riassumerlo perchè speriamo di poterlo pubblicare per intero in un prossimo numero. Dopo il discorso gli alunni in numero di 150, con accompagnamento di fanfara cantarono un inno espressamente musicato dal suddetto maestro Pietro Tassoni su parole del R. D. Liberato Dell'Angelo. Seguì un dialogo - la chiusura dell'anno scolastico - recitato con grazia e con disinvoltura da due piccoli fanciulli della classe II. Facciamo le nostre congratulazioni al sig. maestro Vincenzo De Martin che sa così bene istruire i suoi allievi. Il programma portava la romanza *Lo spazzacamino* ma si dovette omettere per improvviso abbassamento di voce del fanciullo che lo doveva eseguire.

Da una parte degli alunni fu poscia cantato l'Addio alla scuola con un accompagnamento di piano, sui toni dietro una poesia declamata con garbo e sentimento da un alunno della classe II.

Il sepolcro materno melodia con accompagnamento d'harmonium sarebbe stato meglio ometterla come la romanza precedente, perchè troppo lunga, e di difficile esecuzione per un fanciullo che non sia dotato di una voce robusta ed edocata.

A questo punto fu fatta la distribuzione dei premi e degli attestati di promozione, fatta la quale quattro alunni recitarono un dialogo di ringraziamento e il saggio fu chiuso con un bellissimo coro con accompagnamento di fanfara musicato dal più volte lodato Maestro Pietro Tassoni su parole del Dall'Ogare.

Il Rev.mo Presidente pose fine alla festa con brevi ma sentite parole di ringraziamento e di congratulazione al R. Direttore del Patronato per l'ottimo risultato del saggio, eccitò i fanciulli a corrispondere

sempre alle cure dei loro maestri, a crescere virtuosi, laboriosi, onesti affine di tornare di vantaggio e decoro alla famiglia e alla patria. Infine esortò i cittadini ben pensanti ai quali sta a cuore la buona educazione del nostro popolo, ad essere larghi del loro appoggio morale e materiale verso la benemerita Istituzione del Patronato.

Prima di chiudere questa succinta relazione non possiamo fare a meno di rivolgere una parola di sincero encomio ai benemeriti propositi e maestri del Patronato per lo zelo indefesso, per l'amore disinteressato, per la instancabile operosità e ammirabile pazienza con cui attendono alla istruzione e custodia dei figli del popolo affidati alle loro cure. In modo speciale poi tributiamo un plauso al bravo maestro Pietro Tassoni. Scorrendo questa nostra relazione i lettori avranno notato come il di lui nome sia ripetuto con cuore parecchie volte. Egli infatti istruisce i fanciulli nella ginnastica, egli apprende loro la musica, egli scrive per essi dei cori marcia, e perfino ha musicato una messa intera che venne già eseguita dai fanciulli parecchie volte; e tutto questo all'infuori dell'orario, e ben lungo, che deve consacrare alla classe che egli è stata affidata, e lo fa con una modestia, con un buon volere, con uno zelo tali da cattivarsi l'ammirazione, l'amore, la simpatia di quanti sono in grado di apprezzare la sua operosità, non eccettuati i suoi modesti colleghi. Ai quali quali siamo certi non dispiacerà questo speciale elogio che abbiamo voluto tributare al maestro Tassoni, anzi al nostro ammirato il loro plauso nel mentre noi stringiamo a ciascuno di essi la mano li proclamiamo tutti altamente

benemeriti nel campo della istruzione popolare.

**Tombola.** Il giorno 15 agosto verrà estratta in Giardinello la solita tombola a beneficio della Congregazione di carità.

**Disgrazia.** Il 20 luglio a Muina (comune di Ovaro) il ragazzino Micoli Antonio arrampicatosi per trastullo alla fontana municipale, cadeva entro alla vasca-abbeveratoio. Ne venne estratto poco dopo cadavere.

**Incisori avanti.** Il Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere della Commissione permanente di belle arti ha stabilito di fare incidere per conto della R. Calcografia di Roma:

1. La Madonna delle Arpie, dipinto di Andrea Del Sarto nella R. Galleria di Firenze, dal disegno di proprietà R. Calcografia, che misura cent. 48 per 40.

2. La Sibilla Ummana, affresco di Michelangelo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura cent. 46 per 32.

3. Il profeta Ezechiele, affresco di Michelangelo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura cent. 46 per 32.

4. Il profeta Isaia, affresco di Michelangelo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura cent. 46 per 32.

Si invitano quegli incisori italiani dimoranti in Italia, che desiderano concorrere per l'esecuzione di tali lavori, a presentare la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro due mesi dalla data del presente avviso, purché non si trovino di avere commissioni di altri lavori di incisione per conto della R. Calcografia.

Assieme alla domanda il concorrente dovrà inviare quelle opere che possano dare un saggio preciso del suo valore artistico, e dovrà dichiarare quale dei suddetti disegni intende incidere, quanto tempo gli occorre per portare a compimento il suo lavoro e qual prezzo ne richiede.

**Una nuova opera del Cardinale Alimonda.** Da una corrispondenza all'ottima Difesa apprendiamo che l'Eminentissimo Cardinale Alimonda, tra le moltissime e svariate occupazioni che gli incomberanno pel ministero, ha trovato ancora tanto di tempo da poter pubblicare 4 altri volumi. Quest'opera non è filosofica né apologetica ma puramente letteraria. Una raccolta di novelle, di racconti, di bozzetti, di descrizioni da poter dare nelle mani alla gioventù che si va ogni giorno rovinando sopra i libri scritti possimamente che guastano lingua, stile e costumi.

Uno dei quattro volumi è nuovo di pianta, gli altri tre in parte sono nuovi e in parte sono cose editte da tempo ma ora corrette e rifatte.

Dimezza alla collavie di libercolacchi ispirati al verismo, non sarà piccola conforto per buoni e per gli appassionati della sana letteratura, la comparsa di un'opera uscita da quella brillantissima penna che è quello dell'Em. Arcivescovo di Torino.

**Atti della Deputazione provinciale di Udine.**

Scelta del giorno 25 luglio 1884.

La Deputazione nella seduta odierna deliberò il bilancio preventivo dell'Amministrazione della Provincia per l'esercizio 1885 colla dotazione di lire 760,612.97 da coprirsi con centesimi addizionali 50 per ogni lira del contributo Equitale sui terreni e fabbricati salva l'approvazione del Consiglio Provinciale.

Stabili di trasmettere al r. Ministero di Agricoltura, Industria e Comm. la domanda di espiro (corroduta degli atti relativi) al concorso a premi aperto fra i corpi morali che maggiormente contribuiscono al miglioramento del bestiame bovino.

Dopo ultimata le pratiche prescritte interessò la r. Prefettura a provocare dal Ministero la ommissione del R. Decreto di classificazione definitiva nell'elenco delle Provinciali della strada che da Casarea va a Spilimbergo.

Autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

Ad alcuni artigiani di lire 212.50 per riato e fornitura mobili nelle stanze d'ufficio della r. Prefettura.

Al Comune di S. Daniele di lire 598.86 la rimborso della spesa sostenuta nell'anno 1883 per la manutenzione del lago della strada preconizzata Provinciale

Udina - S. Daniele percorrente il territorio del Comune suddetto.

Al Comune di Sacile di lire 200: quale sussidio del I. semestre 1884 per la condotta veterinaria consorziale.

Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 100: come sopra pel II. trimestre a.c.

Al sig. Romano dott. Gio. Batta Veterinario Provinciale di lire 400, quale fondo di scorta per le spese d'invio di animali bovini alla mostra zootecnica in Torino.

Furono inoltre deliberati altri n. 35 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni, e n. 7 d'interesse della Opere Pie; in complesso n. 47.

Il deputato provinciale  
F. MARGILLI.

Il Segretario  
Sebenico.

**RIVISTA BIBLIOGRAFICA**

**La Soucia Cattolica** periodico religioso-scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valeroso periodico è quasi un arcopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica si del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno L. 12; all'estero nei paesi dell'Unione postale L. 14.

**Monitora del Contenzioso:** Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agli interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento intitolato Cronaca, legislativa e giurisprudenziale*. Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dall'illustre avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grado di 16 pagine e 32 colonne, a costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. 8. Dirigere le domande al sig. Avv. G. M. Grassi, via Paoletti, 4, Firenze.

**Il Disegnatore di ricami** ottimo periodico di lavori femminili. L'ultimo numero contiene un alfabeto gotico per biancheria, un mazzetto di fiori per porta carta, una Rama da ventaglio, un angelo per canapeo ecc.

Abbonamento L. 10 — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova*, via Leprosetti, 5 - Bologna.

**Gazzetta del Contadino** giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese a costa L. 3 all'anno per l'Italia, lire 4 per paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, oenonomia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

**Il Giardinaggio.** Giornale dei Floricoltori di diletta, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione oltreviviana illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerosa incisioni di novità floreali, attrezzi pel giardinaggio, curiosità ecc. ecc.

È il unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle finestre e negli appartamenti. Raccomandato ai dilettanti ed alle signore. Non costa che L. 3 all'anno

**TELEGRAMMI**

**Londra 31** — Il *Daily News* ha da Yarna: È scoppiata una insurrezione nel Jemen a favore del Mahdi. Gli insorti occuparono la capitale Saca. Diecimila turchi vennero spediti per reprimerla.

**Parigi 31** — Ferry e il presidente del Senato decisero che il Congresso si riunirà lunedì; l'ufficio del Senato occupò della procedura del Congresso.

La voce diffusa alla borsa della maiestà di Grevy è infondata.

La Camera dopo alcuni incidenti senza importanza approvò con voti 294 contro 181 il progetto di revisione come fu votato dal Senato. Gli autori dei diversi emendamenti li ritirarono riservandosi di presentarli al Congresso.

**Londra 31** — Alla fine della seduta della conferenza l'ambasciatore germanico volle sollevare la questione sanitaria dell'Egitto, insistendo vivamente affinché la conferenza la discutesse. Tutti gli ambasciatori lo appoggiarono.

Granville però si oppose ricordando che la lettera d'invito della conferenza la limitava alla questione finanziaria. Quindi la questione sanitaria non si trattò.

Però Granville dopo la conferenza, riuniti gli ambasciatori nel suo gabinetto comunicando loro le istruzioni che inviava immediatamente in Egitto, per prescrivere una sorveglianza rigorosa ed energici provvedimenti sanitari.

**Londra 31 (Lordi)** — Granville dice che la conferenza si è riunita oggi.

A Waddington mancavano le istruzioni definitive. La conferenza si è aggiornata sabato.

**Bruxelles 31** — Il consiglio comunale agguando l'esempio di altri consigli comunali della provincia, votò per acclamazione una protesta contro il progetto sulla pubblica istruzione presentato dal ministero clericale.

**Berlino 31** — *Nation Zeitung* dichiara che l'articolo del *Figaro* sulla alleanza franco germanica è un notevole sintomo, perché il *Figaro* parla sicuramente in nome di milioni di francesi bene intenzionati. Ma la realizzazione della alleanza conchiude il giornale berlinese, non avrà luogo che in un lontano avvenire, perché ora in Francia ha il sopravvento il partito della rivincita.

**Vienna 31** — *Telegrafano da Agron*, alla *Wiener Allgemeine Zeitung*:

A Pokapsko un maiale inferocito si scagliò fra le gente del mercato che era affollatissimo. La bestia morsicava gli uomini e gli animali che incontrava. Forse un pánico indicibile: tutti fuggivano. Nella rissa sono perito 7 persone, molte altre rimasero ferite.

**Torino** — E' insussistente la voce del cas di colera manifestatisi a Torino.

**Tolone 30** — ore 8,20 pomar. — Da stamane tre decessi.

**Tolone 31** — Dalla sera del 29 alla sera del 30 tredici decessi di colera.

**Tolone 31** — ore 9,45 antim. — Da iersera tre decessi.

**Tolone 31** — ore 6 pomar. — Dalle 9,45 di stamane due decessi di colera in città e due nei dintorni.

**Arles 30** — ore 7 pom. — Da iersera otto decessi.

**Marsiglia 30** — ore 8,55 pom. — Nelle ultime 24 ore ventiquattro decessi di colera.

**Marsiglia 31** — ore 11 ant. — Da iersera sei decessi.

**Marsiglia 31** — ore 7,15 pomar. — Dalle undici 4 decessi.

**Algeri 31** — I consoli d'Italia e di Inghilterra invitarono i conuzionali a sottoscrivere le liste aperte presso i rispettivi consoli per le vittime del colera.

**NOTIZIE DI BORSA**

1 agosto 1884  
 Rend. It. 5 9/10 god. 1 luglio 1884 da L. 94.60 a L. 94.70  
 Id. Id. 1 gennaio 1885 da L. 92.43 a L. 92.63  
 Rend. anst. in carta da F. 80.95 a L. 81.00  
 Id. in argento da L. 81.75 a L. 81.80  
 Flor. est. da L. 206.75 a L. 207.00  
 Bancovote anst. da L. 206.75 a L. 207.00

Carlo Moro gerente responsabile.

**COMUNICATO**

Nello stabilimento di bagni solforosi di Lusnitz, situato a sei chilometri da Poutobba, il trattamento che lasciava molto a desiderare, si è totalmente migliorato. Il conduttore dello stabilimento ha chiamato un cuoco italiano, che funziona da due giorni con piena soddisfazione dei concorrenti, ed il servizio anche in tutto il resto è al completo, con prezzi moderati.

I Bagnanti.

**SEME BACHI**

grande Stabilimento modello

Allevamenti speciali dei bachi

PER LA

confezione del SEME GIALLO INDIGENO

Sistema Cellulera Pasteur

Anno 30 di Esercizio

LUIGI DELL'ORO di Gioasè, MILANO

**AVVISO**

Il sottoscritto rende noto a tutti i Bachi-cultori che la suosposta ditta gli affidò la Rappresentanza per Udine e Provincia per la vendita ed accettare commissioni del Seme Bachi Giallo Indigeno (Nostrano). — Per cui chiunque ne potesse aver interesse si rivolgerà al sottoscritto. — (N. R.) L'esito felice che ha avuto negli anni scorsi, fa sperare che molti saranno gli acquirenti, e di ciò ne fanno fede i molti attestati di persone che sperimentarono tal Seme, ostensibili a chiunque dietro richiesta.

ZORZI RAIMONDO, Rappresentante  
Via Manin ex S. Bartolomeo n. 14, Udine.

**AVVISO**

Col giorno 2 agosto p. v. verrà riaperfa a comoda del pubblico l'antica Locanda Pletti sita in questa città Via Poscolle N. 24. sotto il nuovo appellativo

“Albergo alla città di Roma.”

I restauri radicali ivi praticati, il servizio sotto ogni rapporto inappontabile e la modicità nei prezzi fanno fidato il sottoscritto autore di vedersi onorato di numerosa clientela.

Udine, 21 luglio 1884.

SANTE FELIGO.

**PRESSO LA DITTA  
Urbani e Martinuzzi**

negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovasi un copioso assortimento Apparati Sacri, con oro o senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

**AVVISO**

La Fabbrica della chiesa di Brossa (Camporomido) ha disponibili **DUE ALTARI in marmo** e una **BALAUSTRATA pure in marmo** e li cederebbe a buonissimi patti.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio de *Cittadino Italiano* dove sono visibili i disegni degli altari.

**TARME**

L'unico mezzo per preservare dalle tarmi i vestiti, lo stoffe, le pellicce ecc. ecc. se è quello di usare la **Carta Insetticida Detanesi** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

**STABILIMENTO BAGNI**

UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno L. 1.  
 Seconda Classe » L. 0.60  
 Bagno a doccia » L. 0.50

